

Nuove difficoltà nei lavori dei sottovia

# Corso d'Italia: previsti già ora 6 mesi di ritardo



I lavori per la costruzione del sottovia di piazza Fiume sono appena agli inizi: si stanno preparando le intelature dei pali.

**I lavori del sottovia di via Po sono i più avanzati, gli altri sono praticamente agli inizi — A quando la «via rapida»?**

La «via rapida» da Porta Pia al piazzale Flaminio, attraverso l'autodotdotto di Corso d'Italia, sta diventando sempre più una realizzazione problematica: continuamente, ogni giorno, sorgono difficoltà nuove, impreviste, che costringono i tecnici a fermare i lavori e, quindi, gli amministratori (il Comune) ad aggiungere nuovi fondi a quelli già previsti. Il 14 gennaio scorso l'assessore ai lavori pubblici Farina, inaugurando i lavori per i tre sottovia di Corso d'Italia (via Po, piazza Fiume e Porta Pia) annunciò che sarebbero stati necessari per la loro realizzazione diciotto mesi e circa cinque miliardi: oggi, dopo otto mesi, è sicuro che il sottovia di piazza Fiume e Porta Pia non saranno terminati prima della fine del '65, mentre il sottovia di via Po, per il quale era previsto un anno di lavori, sarà portato a termine verso il febbraio '65; per quanto riguarda la spesa si è già arrivati sull'ordine dei sei miliardi. Le cause che hanno fermato i lavori e che fanno ora prevedere un ritardo della fine delle opere di almeno sei mesi sono state: continue le difficoltà per formare le intelature dei pali, necessario per i successivi scavi del terreno; i ritrovamenti di pezzi di interesse archeologico che naturalmente mobilitano la Sovrintendenza alle Antichità che esige l'arresto dei lavori: lo scoppio di un sifone dell'Acqua Marcia (quello che allagò il cinema Europa), che causò il principale ostacolo, che ha costretto i tecnici a non attenersi ai programmi di lavoro previsti e costituito dalle condotte dell'acqua e dai cavi telefonici che giacciono nel sottosuolo e che, man mano che sono messi alla luce dalle ruspe, e dai picconi, debbono venire spostati. Questi trasferimenti, in ogni fase dei lavori, gli operai, terminati gli scavi, debbono incrociare le braccia in attesa che vengano trasferiti: il disaccordo tra i vari enti interessati blocca l'attività delle ditte.

## Studenti romani verso l'Himalaya

Sono partiti in questi giorni per il Pakistan settantadue studenti alpinisti romani, appartenenti alla sottosezione universitaria del Club Alpino (S.U.C.A.I.-Roma): si propongono di scalare alcune vette inviolate dell'Himalaya. La squadra ha lasciato l'Italia in due gruppi. Il primo si è imbarcato il 16 agosto sulla «motonave Asia» del Lloyd Triestino ed il secondo è partito da Fiumicino il 14 agosto a bordo di un Caravelle della M.E.A. Scopo del viaggio è l'esplorazione alpina di una selvaggia e splendida catena montuosa himalayana che sorge nella parte settentrionale del regno Swat. Le ascensioni rientrano in un programma più vasto ed ambizioso: l'elaborazione cioè di un dettagliato progetto per una futura valorizzazione alpinistico-turistica della regione. Infatti le valli dello Swat sono tra le più suggestive dell'Asia. Oltre alle bellezze naturali vi sono moltissime rovine di epoca buddhista che una missione archeologica italiana, diretta dal professor Giuseppe Tucci, da anni sta portando alla luce. L'incarico di guidare la squadra è stato affidato al dottor Carlo Alberto Pirelli. I nomi degli altri partecipanti sono: Enzo Camilleri, Enzo Cimmino, Enrico Costantini, Franco Cravino, Pietro Cuij, Luigi Mario, dottor Bruno Marsilli, Luigi Pierucci e Pietro Roncoroni. Il rientro in Italia è previsto per la seconda metà di ottobre.

## A.C.I.: 350 soccorsi

Il servizio speciale dell'A.C.I. per il Ferragosto ha soccorso, tra il 14 e il 17 agosto, 243 automobilisti italiani e stranieri, soci e non soci. Nello stesso periodo il servizio di assistenza dell'A.C.I. in servizio sulle strade statali nei pressi del Raccordo anulare, nonché nei tratti nord e sud dell'Autostrada del sole, sulla via del Mare, sulla Cristoforo Colombo e altre grandi arterie, hanno compiuto più di cento interventi per riparazioni e assistenza varia. In totale le pattuglie hanno compiuto 4.800 chilometri.



Dovrà passare un anno e mezzo prima che il Bersagliere torni a Porta Pia

**Il giorno**  
Oggi, giovedì 20 agosto (23.113).  
Sole: Bernardini. Il sole sorge alle 5.31 e tramonta alle 19.22. Luna piena il 23.

**Cifre della città**  
Ieri sono nati 100 maschi e 93 femmine. Sono morti 25 maschi e 22 femmine, dei quali 8 minori di sette anni. Sono stati celebrati 132 matrimoni. Temperature: massima di minima 19. I meteorologi per oggi prevedono una diminuzione di temperatura. Mari mossi.

**Il partito**  
**Segretari**  
Alle ore 19 sono convocati in Federazione i segretari o i membri della segreteria delle seguenti sezioni: Primavera, Monte Mario, Cavalleggeri, Aurelia, Ottavio, Cassia, Ponte Milvio, Monte Spaccato.

**Convocazioni**  
CELIO, ore 17, Cellina esatoriale C.A.S. (Fellisiani); MONTEPORZIO, ore 19, Assemblea (Cochi); GENZANO, ore 19, attivo (Cesarini); MONTECOM-PATRI, ore 18.30, attivo (Zanini); OTTAVIO, ore 19, Comitato direttivo della Zona.

**piccola cronaca**

**Turni dell'acqua**  
OGGI: Primavalle, Bocca, Madonna del Riposo, Gregorio VII, Aurelio alto, Bravetta, Piana, Trastevere, DOMANI: Trionfale alto, Delle Vittorie, Prati, Borgo, Flaminio, Balduina. SABATO: Civitavecchia, Giustiniana, Tomba di Nerone, Torre Vecchia, Casalotti, Trionfale alto (oltre il Forte Trionfale). DOMENICA: nessuno turno. LUNEDÌ: Camilluccia e adiacenze, Vigna Clara, Tor di Quinto, Corso Francia, Monte Mario alto, Villaggio dei Cronisti. MARTEDÌ: Gianicolense, Monte Verde nuovo e vecchio, Borgo del Trullo, Borgata della Magliana, via Portuense, Ponte Galeria. MERCOLEDÌ: Ostiense, zona compresa tra via Ottaviana e via Cristoforo Colombo, Testaccio, San Saba, Aventino.

**Ringraziamenti**  
La famiglia Proietti ringrazia i compagni della sezione della Garbatella e tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la morte del compagno Mario.

**Scadenza**  
Il 31 agosto scade il termine per il pagamento della seconda rata dell'imposta sugli incrementi di valore delle aree.

## A Fiumicino

### Ufficiale annega per un malore

Un ufficiale è annegato ieri a Fiumicino. Luigi Bezzi Barberi, tenente colonnello dell'Esercito, di 46 anni, abitante a Monte Sacro in via Val Varaita 8 si era recato nella spiaggia libera di Fiumicino, per fare un bagno. Erano passate da poco le tredici quando il militare è caduto in acqua. Nuotando vigorosamente ha raggiunto il largo. Qualcuno lo ha visto poi ansuolare disperatamente e sparire sott'acqua. E' passato qualche attimo; poi alcuni bagnanti si sono gettati in mare per portare soccorso all'uomo mentre da riva è partito un pattino con due marinai che rapidamente hanno raggiunto l'ufficiale nello specchio d'acqua antistante lo stabilimento Vecchia Scogliera dove la corrente lo aveva trascinato. Una volta a riva è stata praticata ai Bezzi Barberi la respirazione artificiale, ma inutilmente. L'uomo era già morto. Sembra che l'ufficiale sia stato colto da malore in mare dove si era gettato nonostante avesse mangiato da poco tempo. Comunque solo l'autopsia potrà accertare le vere cause del decesso.

## GIAN CARLO PAJETTA INTERVERRÀ ALL'ATTIVO DELLE «FRATTOCCHIE»

La Segreteria della federazione romana, in accordo con la Direzione del Partito, ha ribadito ieri — in un comunicato — la decisione — di sospendere tutti gli spettacoli e le attività ricreative previste nei prossimi giorni nei programmi delle feste dell'Unità in considerazione della grave malattia del compagno Togliatti e delle gravi condizioni del Presidente della Repubblica. La segreteria ha altresì confermato l'attivo provinciale che si terrà alle Frattocchie domenica prossima alle ore 15.30 con l'intervento del compagno Gian Carlo Pajetta. «Questa decisione — afferma il comunicato — è scaturita dalla necessità di sottolineare a tutte le sezioni e a tutti i compagni l'importanza che naturalmente assume e deve assumere, in questo particolare momento, tutto il resto dell'attività e dell'azione politica del nostro Partito in direzione della sottoscrizione, della diffusione dell'Unità, del reclutamento al Partito e della preparazione della campagna elettorale amministrativa, ormai virtualmente fissata all'8 e 9 novembre prossimo». Un ulteriore passo avanti ha registrato infatti in questi ultimi giorni la sottoscrizione per la stampa comunista. Alle 43 sezioni che avevano raggiunto e superato domenica scorsa il 55% si sono aggiunte 4 nuove sezioni: Castel Madama, Valmelaina Tuffello, Cave ed Ardea. Quest'ultima sezione ha raggiunto il 100%. Numerose altre sezioni, con ulteriori versamenti, hanno superato il 50% e si avvicinano al traguardo della prima tappa, fissata appunto al 55%. E' noto ai compagni che alle Frattocchie funzionerà un regolare servizio d'amministrazione per ricevere le ultime somme raccolte dalle sezioni; tuttavia, in considerazione del lavoro e dei congegni da svolgere per accelerare le percentuali ai fini della prima tappa, le sezioni che non avessero la possibilità sono pregate di fare i versamenti entro la giornata di sabato 22 in Federazione e domenica 23 alle Frattocchie.

## DELITTO «INVENTATO»

Nessuno aveva strangolato Francesco Ceci, il contadino trovato cadavere a Bellegra. Si era impiccato: la moglie e la madre non volevano che il paese sapesse, che su di loro ricadesse la «vergogna», che il morto non potesse avere il funerale religioso.

## Volevano nascondere il suicidio

Francesco Ceci, il contadino rinvenuto cadavere nella capanna del suo podere, si è ucciso: nessuno lo ha aggredito, nessuno lo ha strangolato. Ha attaccato una corda robusta alla trave principale del rozzo abituro, ha fatto un cappio e vi ha infilato dentro la testa; e morto in pochi minuti, soffocato. Lo ha accertato, ieri, l'autopsia: è solo allora i parenti, la moglie e la madre anzitutto, si sono decise a parlare. Sapevano che Francesco si era impiccato, ma non volevano che il paese lo sapesse, che su di loro ricadesse la «vergogna», che il morto non potesse avere il funerale religioso. Militta Ceci, la moglie, lo ha trovato qualche ora più tardi, nel primo pomeriggio. Era ferragosto, ma per i Ceci, come per tanti altri contadini, era una giornata uguale alle altre, da passare a lavorare nei campi. Così, la donna ha preso, a sua volta, la strada del podere; insieme alla suocera, doveva portare da mangiare alle galline e al maiale. Entrò da sola nella capanna: il marito era lì, appeso alla corda. Militta Ceci, impietita dal terrore, non ha avuto nemmeno la forza di gridare: è rimasta in silenzio per qualche attimo, a fissare, con gli occhi sbarrati, il cadavere del marito. Poi è uscita sulla soglia e, con un gesto della mano, ha chiamato la suocera. E questa non è stata capace di trattenere le lacrime, di dominare il suo dolore: si è gettata sul corpo del figlio, urlando il nome. Lo ha abbracciato, lo ha accarezzato. Un attimo dopo, sono arrivati di corsa, alcuni contadini: hanno visto, tutti, Francesco Ceci impiccato. Sono stati loro a aiutare Militta Ceci a togliergli il cappio dal collo, ad adagiarlo sulla terra battuta. Eppure, nessuno di essi ha parlato, neanche ai parenti più stretti hanno raccontato. «Ci hanno pregato di andar via, qualche minuto dopo — hanno detto, solo ieri, ai carabinieri — lasciateci sole con il nostro dolore... In nome del figlio di Francesco, non raccontate a nessuno quello che avete visto: dite che è morto per un colpo». Non ci roviniate, non fate che questo parente nostro non possa avere il suo funerale religioso, hanno aggiunto. E noi siamo stati zitti: non potevamo fare che così, non potevamo svergognare quella famiglia. Suocera e nuora sono rimaste nella capanna per tutta la notte: per evitare che il paese sapesse, che la «vergogna» di quel suicidio ricadesse sul morto e su di loro, era necessario che nessun altro vedesse il cadavere. Sarebbe bastata un'occhiata superficiale a quel corpo, alle abrasioni al collo, per smontare la versione dell'infarto improvviso. E così, il giorno dopo, domenica, Militta Ceci e la vecchia l'hanno adagiato sulla scala e, a oracolo, lo hanno portato «in paese». Andate via, lasciateci in pace... hanno gridato a chiunque si è avvicinato, per confortarle, per aiutarle. Non sono riuscite ad arrivare in chiesa, per «ultima benedizione» — perché la voce di quello strano corteo funebre è rimbombata di casa in casa, sino alla caserma dei carabinieri. E i militari si sono insospediti: hanno fatto trasportare la salma alla camera mortuaria, hanno indagato, non hanno escluso neanche l'ipotesi di un delitto. Un delitto «inventato» da due donne per evitare le «chiacchiere» del paese, per evitare al loro caro e alla loro famiglia la «vergogna» di non poter avere un funerale religioso. E tutto questo in piena era atomica.

## Spettacolare «doppio» incidente

### Ribalta l'auto soccorritrice



Spettacolare incidente «doppio», ieri pomeriggio. Una «600» ha tamponato un «Leoncino» fermo e la camionetta dei carabinieri, sulla quale era stato adagiato il ferito, Vittorio Bernardini, è finita, duecento metri più avanti, contro una di due fasce dei residenti. Il militare che era al volante, Ugo Palmieri, 23 anni, è rimasto illeso; ha afferrato il Bernardini, che guarirà in un mese, e lo ha trascinato fuori della camionetta, prima che questa fosse investita. Il proprietario della «Giulietta», Alberto Morone, 57 anni, ha riportato leggere contusioni: guarirà in sette giorni. Tutto è accaduto alle 16.45. Vittorio Bernardini, forse colpito da un improvviso malore, ha tamponato il «Leoncino» che era fermo davanti al palazzo di viale Angelico 20; dai rottami lo ha estratto il carabiniere che è ripartito a tutta velocità. La camionetta è giunta all'incrocio tra via Barletta e viale Giulio Cesare a clacson spiegato: il semaforo era sul «giallo» e il militare non si è certo fermato. Un attimo dopo, lo scontro. NELLE FOTO: l'incidente, in alto, la «600» contro il «Leoncino» e sotto la camionetta rovesciata e la «Giulietta».

## AI SUPERMERCATI MOBILI DI BOLOGNA, ROMA E NAPOLI

### Guerra dei mobili

Scatta la tradizionale manifestazione «Supermercato» colossale sforzo organizzativo dei supermercato mobili e delle grandi industrie italiane del settore - Si lotterà su qualità, buon gusto e bassi sconti - Previste forti vendite agli sposi d'autunno - Viva attesa per le padrone di casa

Si è tenuta l'altro giorno a Bologna nella sede generale dei Supermercato Mobili una importante riunione di industriali del mobile italiano. La riunione è da mettersi in relazione alla definizione del programma del «Supermercato 63», l'ormai tradizionale manifestazione organizzata dai Supermercato Mobili di Bologna, Roma e Napoli in collaborazione con le maggiori industrie italiane. Come è noto questa manifestazione era stata varata negli anni scorsi per il raggiungimento di una vendita di massa ad alto livello che fosse ad un tempo un argomentato mezzo per il Supermercato Mobili e delle industrie che ne fanno capo, e nello stesso tempo valido indirizzo sulle preferenze del pubblico per l'annata successiva. Va ricordato che nella «Supermercato 63» si registrarono un'affluenza record nei Supermercato Mobili di Bologna, Roma, Napoli di circa 400.000 visitatori in relazione all'Esposizione romana del Supermercato Mobili di piazza Marconi (all'EUR praticato l'Italia, tel. 9911441-4 linee).

Chi volesse maggiori informazioni può rivolgersi direttamente all'Esposizione romana del Supermercato Mobili di piazza Marconi (all'EUR praticato l'Italia, tel. 9911441-4 linee).